

**GRANDI OPERE**

laneselli: «Giusti i timori, ma usciamo dalle pulsioni allarmistiche»

**«Bypass, mediatore per i cittadini»**

È l'ora del dibattito pubblico, previsto per legge, per la grande opera della circonvallazione ferroviaria di Trento sotto la collina Est. Il sindaco Franco Ianeselli e l'assessore alla mobilità Ezio Facchin hanno anticipato il cronoprogramma, cercando anche di rasserenare gli animi di una città sempre più preoccupata per un'opera giudicata impattante e invasiva. «È salutare essere preoccupati – ha ammesso il sindaco – ma stanno uscendo informazioni sbagliate e il Comune è in dovere di smentire e precisare. Come la notizia assolutamente infondata che per il cantiere del bypass ferroviario via Brennero resterebbe bloccata per quattro anni. Nulla di vero». Altro sassolino dalla scarpa che il primo cittadino ha voluto togliersi: «Non è vero nemmeno che la nostra amministrazione non ha mai dialogato con i contadini di Mattarello, preoccupati per i loro appezzamenti. Abbiamo avuto interlocuzioni con Coldiretti e altre associazioni di agricoltori». Sta di fatto che le prossime settimane saranno decisive per far digerire l'opera alla città.

Sindaco e assessore insistono sulla visione di una città futura, perché la circonvallazione non è opera isolata ma inserita in un quadro di ripensamento della città: «L'interramento della ferrovia passeggeri, il recupero di spazi urbani, la ricucitura tra est e ovest della città, la mobilità dolce permessa dal Nordus tra Trento Nord e il centro» snocciola Ianeselli. Intanto arriverà una figura di mediazione, prevista dalle normative e individuata da Rfi, Rete ferroviaria italiana, in un apposito elenco del Ministero delle infrastrutture: un mediatore, ufficialmente coordinatore del dibattito pubblico. Fase che verrà istruita in una quindicina di giorni e durerà un mese e mezzo. Troppo poco, secondo molti.

L'amministrazione comunale inoltre metterà



La zona dello Scalo Filzi dove è previsto l'imbocco nord e verranno abbattuti 11 edifici

a disposizione dei cittadini direttamente interessati dalla realizzazione delle opere della Circonvallazione ferroviaria, in particolare su via del Brennero, una figura "terza" di riferimento, che avrà il compito di trovare soluzioni e compromessi. Soprattutto nella delicata partita degli espropri. Il sindaco fa un esempio: «Con il mediatore i cittadini, proprietari di edifici destinati a essere abbattuti per la realizzazione del bypass e della galleria, tratteranno gli indennizzi e la monetizzazione eventuale. Ma anche se trovare una soluzione abitativa temporanea e poi ricostruire oppure se accettare l'esproprio in cambio di un indennizzo». Gli edifici non compatibili con l'opera sono meno di una decina, tutti all'inizio di Via Brennero o in zona San Martino. Mentre allo sbocco a sud, a Mattarello, c'è preoccupazione per le campagne. Ianeselli

rassicura: «Il Comune vigilerà e raccoglierà le osservazioni dei cittadini. Il sito del ministero riporta documenti e materiali di Rfi molto puntuali sul progetto. Dobbiamo uscire dalle pulsioni allarmistiche. L'atteggiamento: "Non va bene niente. Sarà un incubo" non porta a nulla. Ci vuole senso di responsabilità per risolvere i problemi. Gli espropri riguarderanno davvero poche persone. Ricordo che quest'opera è inserita nel corridoio europeo del Brennero, che permetterà di ridurre l'inquinamento. Ciò di cui si parla in questi giorni alla Cop26 di Glasgow...». A margine della conferenza stampa di ieri, Ianeselli ha anche osservato che parte del tracciato toccherà terreni ex Sloi e che, pur auspicando l'interramento della ferrovia all'uscita della galleria a Nord, almeno fino a Gardolo, non ritiene che sarà facile ottenere questa modifica da Rfi. **Da.Be.**